

L'AQUILA: CENTRO TURISTICO, RUGGERI "COMOLA SI DIMETTA"

9 Agosto 2012

L'AQUILA - "Presidente Comola, non continui a difendere l'indifendibile".

Inizia così una nota del coordinatore di L'Aquila città aperta, Corrado Ruggeri.

"Noi non sappiamo per quale motivo Lei è stato chiamato a dirigere il Ctgs, a meno che non diamo valore alle dichiarazioni rilasciate dal sig. Sindaco dell'Aquila all'epoca della sua nomina; Cialente appunto dichiarò che Lei era uomo di fiducia di Invitalia, candidata all'acquisto delle quote dell'azienda Municipale, e pertanto il suo compito era anche quello di verificare 'per conto di Invitalia stessa' quale era la reale situazione economica della spa".

"A prescindere che tale motivazione non regge né dal punto di vista giuridico né da quello amministrativo, non riusciamo a capire cosa Lei abbia fatto in questi mesi per il CTGS, a meno che non ha preso l'azienda per una vacca da mungere in rimborsi spese, ed a gestirla come cosa sua".

"Premesso che Lei non ha dato spiegazione alcuna su tutto quello che amministrativamente definiamo (usando un eufemismo) poco chiaro, premesso che a noi risulta che Lei ancora non ha fatto nulla per la programmazione della prossima stagione invernale né sotto l'aspetto impiantistica né tantomeno sui programmi turistici e visto che ormai mancano meno di 4 mesi alla loro riapertura le chiediamo di rassegnare le dimissioni e di ritornare alla 'sua' Genova".

"Il suo compito non è quello di elencare le problematiche che avvinghiano l'azienda, ma risolverle e superarle. A Cialente invece chiediamo: con tante menti e capacità che ci sono nella nostra (che è anche sua) città, perché sceglie sempre di soggetti che con L'Aquila non hanno nulla a che fare? L'elenco è lungo e per ora lo risparmiamo".

"Ci auguriamo che le prossime scelte cadano su Aquilani Doc, anche se non ci crediamo. A tal proposito ci ricordiamo bene che fine il sig. Sindaco ha fatto fare alle varie iniziative di 'L'Aquila agli Aquilani'. Però, a pensarci bene, con quelli di fuori c'è un vantaggio: almeno molte cose non si risanno (o almeno così si spera). Vero Massimo?".